



DOTTORATO DI RICERCA
ARCHITETTURA
TEORIE E PROGETTO

Sapienza, Università di Roma
Dipartimento di Architettura e Progetto

Dottorato di ricerca in Architettura - Teorie e progetto
<http://www.arc1.uniroma1.it/dottoratocomposizionearchitettonica/>

Offerta Formativa per l'Anno 2018

Ai dottorandi è richiesta una email da inviare alla segreteria del dottorato, 06 49919283, Dr.ssa Rossella Laliscia, Rossella.Laliscia@Uniroma1.it. Oggetto: **iscrizione seminari 2018**. Nella mail si specificano i seminari che si intendono seguire nei primo e nel secondo semestre. Si consiglia orientativamente di seguirne almeno quattro o cinque il primo anno e altrettanti il secondo anno. Iscrivetevi ai seminari che *intendete effettivamente seguire e siate* essere certi di aver completato con successo almeno quattro seminari che avete frequentato. Il terzo anno serve a sanare eventuali carenze, come indicato dal collegio, e a concentrarsi nel lavoro di dissertazione finale o a seguire seminari specialistici. È possibile anche seguire un corso universitario a richiesta del tutor o in relazione a particolari interessi di ricerca.

La mail deve essere spedita a stretto giro, al massimo entro 48 ore da oggi. Firmare la mail con curriculum e ciclo di appartenenza. Ulteriori dettagli sui crediti e la struttura del dottorato alla pagina web sotto indicata, che contiene anche le principali scadenze annuali dei dottorandi dei diversi cicli. Vi raccomandiamo di usare il sito quale fonte ufficiale per la struttura le scadenze gli obblighi dei dottorandi.

http://www.arc1.uniroma1.it/dottoratocomposizionearchitettonica/doc_crediti.html

Il coordinatore
prof. Antonino Saggio

Roma, 10 gennaio 2018 2.0

I° Semestre (gennaio-luglio 2018)	4
Il Paesaggio Urbano dell'area Flamina - Nodi, Limiti, Margini Andrea Bruschi	4
Archeomobilità – figure della mobilità nel palinsesto della città storica Filippo Lambertucci	5
Il progetto di Architettura: temi per un approccio metodologico alla Costruzione dell'Architettura Maurizio Bradaschia	6
Progetti per Montalcino nuovo Renato Partenope, Franco Purini	6
Fra Storia e Restauro: strumenti di ricerca sul progetto di Architettura Antonella Romano, Simona Salvo	7
Scrivere di Architettura Dialogando con un Testo Piero Ostilio Rossi	9
Linee di ricerca Antonino Saggio	10
La 'traduzione' latino americana dell'avanguardia architettonica europea all'inizio del XX secolo: il caso di Rio de Janeiro Nicoletta Trasi, Mauro Neves Nogueira	11
II° Semestre (settembre-dicembre 2017)	13
Per un Disegno d'Invenzione La Piazza del Colosseo nell'Epoca del Global Tour Orazio Carpenzano	13
Strade come luoghi (metro) urbani: ripensare la dimensione collettiva degli spazi della mobilità Alessandra Criconia e Paola Gregory	14

Ruolo degli spazi della vendita nell'evoluzione della struttura urbana Paola Veronica Dell'Aira	15
Manipolazioni di Forma: strategie compositive nella trasformazione dell'esistente Anna Giovannelli	16
Architettura Italiana Contemporanea: Linee di ricerca, Temi, Linguaggi Domizia Mandolesi	16
Archeologia industriale e dismissioni: riqualificazione e valorizzazione del patrimonio industriale e delle aree dismesse sul territorio nazionale Nilda Valentin	17
Forma architettonica e sostenibilità ambientale: Dal progetto sull'esistente alle figure del riuso sostenibile	18

IL PAESAGGIO URBANO DELL'AREA FLAMINA - NODI, LIMITI, MARGINI

Andrea Bruschi

andreabruschi@campoarchitetti.it

primo semestre 2018 - giugno/luglio

Il seminario ha l'obiettivo di interpretare le problematiche urbane dell'area Flaminia nella prospettiva di un suo più definito ruolo propulsivo del polo culturale romano al fine di individuarne soluzioni progettuali adeguate. Composto di tessuti e elementi urbani di origine e epoca diversa - l'asse della via Flaminia da Porta del Popolo a Ponte Milvio, il Flaminio storico del Piano del Sanjust, il Villaggio Olimpico del 1960, il Foro Italico di Del Debbio, le grandi polarità moderne e contemporanee che si innestano sull'asse di via Guido Reni fra Villa Glori e le pendici di Monte Mario - il quartiere Flaminio appare come sistema di parti in tensione, dove i passaggi fra gli ambiti urbani rimangono elementi critici e irrisolti di grande e inespressa potenzialità. Un sistema di vuoti incerti nel quale il paesaggio urbano si caratterizza dal punto di vista delle cavità, delle connessioni e disconnessioni fra i tessuti, dei nodi e degli elementi di margine, i quali possono emergere come cardini strutturanti dell'intera compagine urbana e dei suoi allacci ai quartieri limitrofi.

L'area Flaminia compresa nell'ansa del Tevere e contenuta fra le pendici dei Parioli e quelle di Monte Mario vede dunque nell'intervento sulle sue discontinuità anche la più realistica ipotesi di crescita e valorizzazione. Non tanto nella direzione di un incremento di volumetrie - come sembra invece nei programmi dell'Amministrazione - quanto da quello del chiarimento del ruolo degli spazi urbani, del sistema della mobilità e di un più definito assetto dei vuoti.

Da questo punto di vista il seminario - ipotizzato fra giugno e luglio 2018 - sarà impostato su un lavoro istruttorio che porrà in risalto i temi nodali di un progetto di rigenerazione caratterizzato dallo studio sullo spazio aperto e sul paesaggio urbano, e da una fase progettuale centrata su nodi e sui passaggi urbani di particolare importanza. Piazza Mancini, l'area di Prato Falcone e dell'attacco con il quartiere Delle Vittorie, il nodo dello Stadio Flaminio sono i principali ambiti di questa strategia che potranno essere integrati all'interno dei rispettivi ambiti problematici.

Il seminario è interconnesso con la ricerca dal titolo "Tra Monte Mario, Ponte Milvio, Villa Glori e Porta del Popolo. Analisi urbane e strategie di progetto per il quartiere Flaminio, distretto culturale di Roma", il cui responsabile scientifico è Piero Ostilio Rossi. Fanno parte del gruppo di ricerca Paola Veronica Dell'Aira, Francesca Romana Castelli, Paola Guarini, Gianpaola Spirito e Luca Porqueddu, i quali parteciperanno al seminario.

Bibliografia:

A. Lapadula, *Roma e la regione nell'epoca napoleonica*, IEPI, Roma 1969;

F. Lucchini, *L'area Flaminia. L'auditorium, le ville, i musei*, Officina, Roma 1988;

A. Vittorini, a cura di, *Dalle Armi alle Arti*, Gangemi, Roma 2004;

Filippo Lambertucci

filippo.lambertucci@uniroma1.it

I° Semestre

Il seminario vuole esplorare la natura e l'identità stessa dello spazio collettivo e urbano alla luce della revisione della dimensione simbolica e rappresentativa della dimensione "monumentale" della città attraverso i "monumenti tecnici" dell'infrastruttura.

Il ruolo delle infrastrutture, del transito, viene indagato come alimentatore di centralità complesse e "obbligate", generate dalla concentrazione di flussi necessari di passeggeri e, al tempo stesso, come generatore di interni concettualmente "vuoti" (in quanto contenitori di flussi) e pertanto utili alla valutazione dello spazio come valore in sé. Al tempo stesso si vuole approfondire il vasto campo di problematiche attivato dall'incontro/scontro di infrastrutture come la metropolitana con la stratificazione della città con uno sguardo ad ampio raggio che spazi dall'archeologia al disegno urbano. Il terreno di analisi è quello dei grandi interni della mobilità intesi come luoghi epitome dello spazio contemporaneo ma valutati in relazione alle opportunità che devono provenire da un confronto attivo e positivo con il patrimonio urbano, storico e archeologico, al fine di individuare i presupposti per protocolli diversi e aggiornati di interazione.

Verrà in particolare studiato il caso di Roma, dove la sedimentazione storica del patrimonio e il ritardo e l'inadeguatezza del sistema di trasporto metropolitano assumono caratteri esemplari ed estremi, collegandosi ad un filone di ricerca già attivo con successo in seno al Dipartimento e avvalendosi di partnership con RomaMetropolitane e la Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'area archeologica centrale di Roma. I casi di studio abbracceranno sia nodi complessi in corso di realizzazione in contesti storici rilevanti sia nodi più periferici ma meritevoli di ripensamento in funzione di riqualificazione urbana,

Il prodotto atteso è si articolerà su una scala: una collettiva, finalizzata alla redazione di una mappatura critica delle potenzialità progettuali offerte dalla rete metropolitana di Roma, e una individuale riflessione metodologico-critica elaborata in forma di saggio con eventuali schematizzazioni progettuali in grado di evidenziare apporti nuovi ed originali di approccio teorico e programmatico.

Bibliografia

Tema. Journal of Land Use, Mobility and Environment, P.V. Dell'Aira, A. Grimaldi, P. Guarini, F. Lambertucci (a cura di), *Sottosuoli urbani. La progettazione della città che scende*. Quodlibet, Macerata, 2015

Lambertucci, F, *Digging in the past. Archaeology as a resource for Rome underground transit.. in Advances in Underground Space Development*. Research Publishing, Singapore.

Lambertucci, F *Infra-Malls - Ambiances for new identities of mobility fora* <http://halshs.archives-ouvertes.fr/halshs-00745031>

Lambertucci, F., *Esplorazioni spaziali*, Quodlibet, Macerata, 2013

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA:

TEMI PER UN APPROCCIO METODOLOGICO ALLA COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA

Maurizio Bradaschia

bradasch@univ.trieste.it, redazione@ilprogetto.it

I semestre, gennaio 2018

Il seminario, della durata di due giorni, intende affrontare nelle lezioni/incontri con i dottorandi, idee e temi per un approccio scientifico al tema del progetto.

Nello specifico, partendo da parole chiave, che sottendono questioni sostanziali nella costruzione teorica del progetto, il seminario intende affrontare, attraverso possibili diverse interpretazioni dei temi stessi, gli esiti progettuali dei maggiori interpreti del mondo del progetto, dal moderno al contemporaneo, alle diverse scale e nei diversi contesti.

Partendo dal programma, e passando attraverso il processo progettuale, il seminario vuole fare affrontare ai dottorandi la costruzione metodologica del progetto mediante l'individuazione di temi e questioni, di materiali fondativi dell'architettura stessa.

I temi che si intendono trattare sono, tra gli altri, quelli del contesto, della topografia, dello spazio, della luce, della scala,... intesi anche e soprattutto come "materiali" per la costruzione – anche fisica – dell'opera architettonica.

Esiti

Il seminario richiede ai discenti l'elaborazione concettuale – un elaborato teorico dimostrativo - di un proprio personale percorso, attraverso l'individuazione di alcune proprie "parole chiave", di temi che, individuati, possano portare ad esplicitare un personale approccio/processo nell'elaborazione del progetto architettonico dalla piccola alla grande scala.

Bibliografia

Bradaschia Maurizio, *La Costruzione dell'Architettura*, LetteraVentidue, Siracusa 2014

Campo Baeza Alberto, *L'idea Costruita*, Siracusa, LetteraVentidue, 2012

Eisenman Peter, *Contropiede*, Skira, Milano 2005

Moneo Rafael, *Inquietudine teorica e strategia progettuale nell'opera di otto architetti contemporanei*, Mondadori Electa, Milano 2005

PROGETTI PER MONTALCINO NUOVO

Renato Partenope, Franco Purini

renato.partenope@uniroma1.it, f.purini@gmail.com

I° Semestre (gennaio - febbraio 2018)

Nell'ambito della convenzione stipulata tra il Dipartimento di Architettura e Progetto dell'Università Sapienza di Roma e il Comune di Montalcino si propone l'attivazione di un workshop che ha l'obiettivo di affrontare alcune problematiche architettoniche presenti nel Centro Storico e

inoltre proporre lo studio di possibili riconfigurazioni ed assetti di alcune aree che gravitano intorno al territorio di Montalcino caratterizzato dalla presenza sorprendente del paesaggio agrario della Val D'Orcia. Il workshop affronterà teoricamente il complesso rapporto esistente tra architettura e paesaggio ed esplorerà le possibilità che la cultura del progetto può dare per governare, dal punto di vista figurativo ma non meno di quello operativo, le diverse scale dimensionali che inevitabilmente questo territorio pone all'attenzione del progetto. Saranno programmate una serie di lezioni di carattere teorico da parte dei docenti proponenti che saranno: *Brevi note sui processi compositivi* (Franco Purini); *Contributo per un'idea di paesaggio* (Renato Partenope); *Cercando luoghi senza tempo*, (Mauro Andreini). Saranno invitati anche architetti e studiosi che operano nella realtà toscana che daranno il loro contributo per istruire i casi di studio e per dare indicazioni sulle ipotesi progettuali elaborate nel workshop. Il lavoro sarà coordinato dai docenti e dai tutors che organizzeranno i gruppi sulle diverse aree d'intervento. I progetti da elaborare avranno come oggetto la:

- 1 *Riqualficazione dell'ex area industriale della SILS a Torrenieri;*
- 2 *Riqualficazione delle stazioni ferroviarie dismesse di Torrenieri, Monte Amiata e Sant'Angelo;*
- 3 *Riqualficazione degli spazi pubblici nel Centro Storico di Montalcino;*

Il Workshop si svolgerà dal 15 al 30 gennaio 2017 e i materiali elaborati dovranno essere consegnati entro e non oltre il 5 febbraio 2017. Il lavoro svolto sarà presentato in una mostra all'interno dell'iniziativa complessiva organizzata dal Comune e denominata "Consulta Urbanistica e Architettonica su Montalcino" e il catalogo sarà curato e diretto dal Responsabile Scientifico del Comune con la collaborazione del Responsabile Scientifico del Dipartimento e dei Coordinatori operativi.

Bibliografia:

1. Assunto, Rosario, *Il paesaggio e l'estetica* vol.1, Giannini ed., Napoli, 1973.
2. Jamenson Fredric, *Il Postmoderno o la logica culturale del tardo capitalismo*, Garzanti, Milano, 1989.
3. Partenope Renato, *La casa è la città*, Iiriti Editore, Reggio Calabria, 2009.
4. Purini, Franco, *Un paese senza paesaggio*, Casabella n° 575-576, 1991.
5. Purini, Franco, *La misura italiana dell'architettura*, Editori Laterza, Roma-Bari 2008
6. Saggio Antonino, *Architettura e modernità. Dalla Bauhaus alla rivoluzione informatica*, Carocci, Roma 2010.

FRA STORIA E RESTAURO: STRUMENTI DI RICERCA SUL PROGETTO DI ARCHITETTURA

Antonella Romano, Simona Salvo

antonella.romano@uniroma1.it; simona.salvo@uniroma1.it

I° Semestre (febbraio-maggio 2018)

L'obiettivo del seminario è contribuire alla formazione di strumenti e metodi di ricerca - teorica e applicata - sui temi del progetto di architettura alle diverse scale di intervento, attraverso l'apporto disciplinare della Storia dell'architettura contemporanea e del Restauro dell'architettura del Novecento. La struttura prevede due moduli correlati reciprocamente e articolati in due/quattro appuntamenti (che includeranno: lezioni / esercitazioni brevi / correlazioni specifiche sui temi di ricerca individuali dei dottorandi).

Il modulo di Storia dell'architettura contemporanea propone un percorso storico critico sul pensiero e l'opera di Giancarlo De Carlo.

Il rapporto centrale tra l'uomo e l'ambiente, verificato dalla sua opera ed espresso teoricamente in una vasta produzione di scritti, colloca Giancarlo De Carlo tra i protagonisti più complessi e impegnati della cultura architettonica internazionale dal secondo dopoguerra al 2005, anno della scomparsa.

Una revisione dell'interpretazione critica dell'opera dell'architetto genovese, che vada oltre l'architettura della partecipazione e che valuti quanto questi ha prodotto successivamente agli Anni Settanta, può offrire una grande ricchezza di contenuti a numerosi ulteriori percorsi di ricerca, oggi centrali: sullo strappo tra architettura e urbanistica nell'ambito dell'attività accademica e della ricerca scientifica, alla cui manifestazione nell'ambito della scuola veneziana De Carlo reagì energicamente, fondando l'International Laboratory of Architecture and Urban Design (ILAUD) e, poi, la rivista Spazio e Società; sul legame tra esperienza esistenziale e spazio urbano, che lega in un processo osmotico la scala architettonica alla progettazione urbanistica, alle reti territoriali, alla amorosa, umanistica, corrispondenza con il disegno del paesaggio; sul progetto di "riuso" di edifici e di recupero di tessuti urbani connotati storicamente, ambito in cui a De Carlo è riconosciuta unanimemente sensibilità interpretativa e creativa, esercitata in numerosissimi interventi; sulle frontiere mobili dei linguaggi dell'architettura e sulla sua organica capacità di comunicare; sulla necessità di coltivare una visione dell'architettura, ovvero di "progettare pensando al futuro", di "aprire processi più che chiudere soluzioni", come attesta il forte interesse e la riflessione aperti da De Carlo ormai settantenne sulla relazione tra informatica e cultura architettonica.

Il modulo di Restauro architettonico intende, poi, ripartire dalla ricerca di De Carlo attorno al rapporto fra uomo, ambiente e comunità per affrontare la questione dell'intervento sui quartieri di edilizia residenziale pubblica del Novecento.

Si tratta, infatti, di un patrimonio di vaste dimensioni, sovente di eccelso valore storico e architettonico e con una valenza d'uso sostanziale per la vita urbana che, per questo e altri motivi, si trovano oggi al centro della ricerca accademica e degli interessi delle istituzioni europee, ma non ancora sufficientemente considerato quale oggetto di conservazione ed, eventualmente, di restauro. Il progetto deve infatti andare 'oltre' gli aspetti pragmatici, definendosi piuttosto in termini culturali e socio-psicologici, e proponendo forme di riappropriazione di spazi fisici, intellettuali e vitali, rimasti a lungo 'senza padrone'. L'attuale condizione di crisi -socio-economica, politica e culturale - impedisce alle amministrazioni pubbliche di guidare i processi che interessano questo vasto patrimonio, dando prova del fatto che in materia urbanistica e architettonica un approccio 'top down' che coinvolga esclusivamente l'iniziativa pubblica non riesce a fare fronte ad un impegno tanto esteso per diffusione e capillarità. Si sono invece dimostrate tecnicamente più effica-

ci le iniziative che partono ‘dal basso’ e coinvolgono comunità e cittadini, sempre più attenti e consapevoli delle istanze sociali della vita urbana.

Per questo motivo il retaggio culturale di Giancarlo De Carlo, volto ad esercitare quell’impegno etico nei confronti degli spazi della città e dell’abitare, torna oggi ad essere di grande attualità. Recuperandone il messaggio più profondo e intimo, si propone una riflessione su che cosa significhi oggi intervenire su questi quartieri adottando la prospettiva della cultura italiana del restauro, innanzitutto abbandonando i luoghi comuni e le false ideologie che hanno a lungo tenuto questo ambito disciplinare lontano dalla riflessione sul patrimonio contemporaneo.

Bibliografia

ROMANO A., *Giancarlo De Carlo. Lo spazio, realtà del vivere insieme*, Testo e Immagine, Torino 2001.

DE CARLO G., BUNČUGA F., *Conversazioni su architettura e libertà*, Elèuthera, Milano 2014.

SAMASSA Francesco *La stagione dell’Ina Casa e il Giovane De Carlo*, in “La Grande Ricostruzione”, a cura di P. Di Biagi, Donzelli, Roma, 2001-2010.

F. DE MATTEIS, B. TODARO, a cura di, *Il secondo progetto. Interventi sull’abitare pubblico*, 2 voll., Prospettive, Roma 2012.

DE CARLO Giancarlo, BUNČUGA Franco, *Conversazioni su architettura e libertà*, Elèuthera, Milano 2014.

SALVO S., *Restaurare il Novecento. Storia esperienze prospettive*, Quodlibet, Roma 2016.

F. DE MATTEIS, L. REALE, a cura di, *Quattro Quartieri. La riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica nella città contemporanea*, Quodlibet, Macerata 2017.

SCRIVERE DI ARCHITETTURA DIALOGANDO CON UN TESTO

Piero Ostilio Rossi

pieroostilio.rossi@uniroma1.it

I° semestre 2018, gennaio-febbraio 2018, 4-5 incontri.

*“LA CHIAVE E’ QUESTA: GUARDARE / OSSERVARE / VEDERE / IMMAGINARE / INVENTARE / CREARE”
(Le Corbusier, Cap S. Martin, 15 agosto 1963)*

A vent’anni di distanza dalla pubblicazione del libro *La costruzione del progetto architettonico*, il seminario intende riesaminare criticamente alcuni nodi metodologici e concettuali contenuti in quel testo e in quell’apparato di immagini ed esempi allo scopo di costruire un insieme di riflessioni capaci di cogliere le trasformazioni che il tempo trascorso (vent’anni sono il tempo lungo di una generazione...) e le differenti condizioni nelle quali oggi agisce e quindi prende forma il progetto hanno introdotto nei metodi e nei processi di elaborazione del progetto di architettura. Di qui il riferimento alla frase di Le Corbusier che compare nella copertina del libro.

Attraverso il seminario, mi piacerebbe costruire un confronto con la nuova generazione di progettisti di cui i dottorandi fanno parte per raccogliere e discutere osservazioni e considerazioni di

merito sui contenuti del libro. Più per ascoltare che per confermare, più per riflettere insieme che per ribadire o convincere.

Quello che – allora – intendevo dire l’ho scritto e oggi ne colgo i limiti e ne misuro la (parziale?) distanza dalla realtà attuale. Quello che mi attendo dai dottorandi è la stesura di un testo critico di commento capace di riflettere e di dialogare con le diverse parti del libro e con alcuni dei suoi passaggi chiave, qualcosa che assomigli ad una postfazione da aggiungere a chiusura dei singoli capitoli che - vi ricordo - sono: 1. I primi approcci al progetto; 2. L’idea sintetica; 3. Per una grammatica della fantasia; 4. Lo sviluppo del progetto; 5. Questioni di “venustas”; 6. Strutture e materiali.

Parole chiave: *architettura e scrittura, metodi e procedimenti della progettazione architettonica, tecniche di invenzione/creatività/progetto*

Bibliografia

Piero Ostilio Rossi, *La costruzione del progetto architettonico*, Laterza, Roma-Bari 1996.

Il libro può essere liberamente scaricato nel sito

https://www.academia.edu/7031251/POR_La_costruzione_del_progetto_architettonico

LINEE DI RICERCA

Antonino Saggio

AntoSag@gmail.com

I° semestre 2018, gennaio

Il seminario è indicato in particolare per i dottorandi del primo anno di corso e vuole raggiungere una serie di obiettivi tra loro collegati.

Il primo obiettivo del seminario è di attivare processi, metodi e strumenti per il lavoro comune tra dottorandi e docenti. A questo scopo si proporrà nel corso del suo sviluppo un lavoro universitario comune a tutti i partecipanti che dovrà portare ad esiti in una Conferenza e in una pubblicazione. Nel 2013 è stata organizzata una giornata di studio dedicata alla figura di Alessandro Anselmi e pubblicato il relativo volume, nel 2014 una giornata di studio ed una pubblicazione su UN studio, e successivamente un seminario sul pensiero progettuale in relazione alla città di Roma di cui stati pubblicati gli esiti, l’anno successivo un seminario sulla comunicazione di alcune Tecniche di progettazione e l’ultimo anno un lavoro sulla stessa storia e su alcuni esiti del Dottorato di Architettura Teorie e progetto. Quest’anno si concorderà con i nuovi dottorandi un tema di interesse generale.

Nel merito disciplinare il seminario si basa su due testi di riferimento. L’uno che individua una impalcatura storico critica generale di riferimento, un secondo, invece, che individua molteplici spunti per l’approfondimento. In particolare il testo “Architettura e Modernità” si distingue dai manuali che offrono una edizione ampliata di Storie dell’architettura nate attraverso chiavi interpretative di decenni or sono. La riscrittura del passato parte in questo libro dall’oggi, è in rapporto all’emersione del paradigma informatico ed è condotta con chiavi interpretative più vicine alle teorie e ai metodi della progettazione architettonica che all’indagine filologica o storica.

Bibliografia

Antonino Saggio, *Architettura e Modernità dal Bauhaus a la Rivoluzione Informatica*, Carocci, Roma 2010

Joseph Maria Montaner, *Dopo Il Movimento Moderno*, Laterza, Roma 2008

Una delle tesi dottorali già prodotte nel Dottorato di Architettura teorie e progetto

LA 'TRADUZIONE' LATINO AMERICANA DELL'AVANGUARDIA ARCHITETTONICA EUROPEA ALL'INIZIO DEL XX SECOLO: IL CASO DI RIO DE JANEIRO

Nicoletta Trasi, Mauro Neves Nogueira

nicoletta.trasi@uniroma1.it;

(Fau-Ufrj): nogueira@studiomn.com.br

I° semestre 2018, maggio 2018, 4 incontri

Il Seminario, intende focalizzare l'attenzione su come siano stati recepiti e poi declinati i principi del Moderno nel mondo latino-americano, soffermandosi sul caso di Rio de Janeiro.

Partendo dai viaggi che Le Corbusier fece nel Sud America, a Montevideo, Buenos Aires, San Paolo e Rio de Janeiro, si porrà attenzione alle influenze reciproche: da un lato il nuovo vocabolario architettonico che L.C. portò in questi Paesi, ma dall'altro lato le influenze che questi Paesi ebbero sulla architettura di Le Corbusier. E ciò che L.C. apporta a Rio de Janeiro, con il famoso immeuble-viaduc è una vera e propria demarche di progetto. Come precisa Tafuri : "Dal 1929 al 1931 L.C. formula l'ipotesi teorica, la più completa, per l'urbanistica moderna, ipotesi che non è stata ancora superata sul piano formale né sul piano ideologico ... fu indiscutibilmente il Piano per Rio con cui L.C. inaugurò l'abbandono della 'regola' per sposare i meandri del paesaggio ...".

Partendo da queste necessarie premesse storico-critiche, il Seminario affronterà alcuni autori dell'architettura Moderna a Rio de Janeiro, minori ma non meno interessanti di Lucio Costa e Oscar Niemeyer, come ad esempio: Marcelo, Milton e Mauricio Roberto, Affonso Eduardo Reidy, Jorge Machado Moreira. Nelle opere di questi autori si porrà particolare attenzione alle 'declinazioni' sudamericane del vocabolario Moderno. Come esempi si pensi alle diverse e interessanti soluzioni per i *brises-soleil*.

Altro elemento su cui il Seminario porrà attenzione sarà scoprire come, in questi autori sudamericani, viene espresso il rapporto tra architettura e paesaggio; un paesaggio inteso in tutte le sue declinazioni – climatiche, naturalistiche, ecc. – che in una città come Rio è potentemente presente e ne costituisce in qualche modo il DNA. Sarà posta attenzione anche al grande contributo innovativo di Roberto Burle Marx.

La presenza del prof. Nogueira, della Università di Rio de Janeiro costituirà un importante valore aggiunto al Seminario, in quanto profondo conoscitore dell'architettura Moderna carioca.

L'architettura moderna brasiliana è stata di strategica importanza per la comprensione dell'architettura internazionale del XX secolo. Gli sforzi di alcuni architetti brasiliani del movimento moderno degli anni '20 e '30 hanno avuto riconoscimenti all'interno della critica internazionale :

testi come *Brazil Builds. Architecture New and Old 1652-1942* di Philip L. Goodwin (edizioni Museum of Modern Art, NYC, 1943), *Modern Architecture in Brazil* di Henrique Mindlin (edizioni Reinhold Publishing Corporation, New York, 1956) o ancora *The Works of Oscar Niemeyer* di Starno Papadaki (edizioni Reinhold Publishing Corporation, New York, 1950) aiutarono a disseminare informazioni sulla produzione architettonica brasiliana ed attrassero nel Paese un considerevole numero di studiosi che volevano conoscere da vicino le opere citate in questi libri.

Parole chiave: Vocabolario Moderno Europa/ Vocabolario Moderno Sud America/Architettura/ Paesaggio

Bibliografia:

M. Tafuri, *Progetto e Utopia: architettura e sviluppo capitalistico*, Roma-Bari: Laterza, 1973

Le Corbusier, *Précisions sur l'état présent de l'architecture et de l'urbanisme*, Parigi, Cres, 1930

Philip L. Goodwin, *Brazil Builds. Architecture New and Old 1652-194*, New York, Museum of Modern Art, 1943

Henrique Mindlin, *Modern Architecture in Brazil*, New York, Reinhold Publishing Corporation, 1956

Starno Papadaki, *The Works of Oscar Niemeyer*, New York, Reinhold Publishing Corporation, 1950

PER UN DISEGNO D'INVENZIONE LA PIAZZA DEL COLOSSEO NELL'EPOCA DEL GLOBAL TOUR
Orazio Carpenzano

orazio.carpenzano@uniroma1.it

II° semestre 2018: settembre- dicembre

Il seminario intende offrire e ricevere, attraverso lezioni/incontri, contributi utili per attivare metodi e strumenti di ricerca sulle complesse relazioni tra teorie e progetto. I dottorandi verranno invitati ad elaborare una tavola d'invenzione sull'area della piazza del Colosseo, attraverso l'uso composito e libero di materiali e tecniche diversi. L'elaborazione dovrà rimarcare il ruolo di tale spazio all'interno del Centro archeologico monumentale di Roma.

Questo luogo, per la sua unicità e per i suoi valori, ci sembra particolarmente adatto ad affrontare una questione che si porrà nel prossimo futuro, relativamente al crescente numero di visitatori e ai mutati scenari del turismo globale, che richiederanno una specifica progettualità per evitare misure deprimenti tanto per la cultura quanto per la fruizione dello spazio monumentale più iconico al mondo. L'ambito del Colosseo offre oggi una lettura inadeguata dell'oggetto architettonico e dei suoi contesti. Il Colosseo contiene nel suo sito una teoria di fatti monumentali di grande rilevanza oggettiva, alcuni dei quali non più visibili. L'intorno, niente affatto unitario, impone un progetto capace anzitutto di comunicarne i temi e le figure a diversi livelli di approfondimento e di fruizione. La modernità ne ha definito i bordi attestandovi i sistemi della mobilità in un'ottica meramente viabilistica, improvvisando le soluzioni di margine e di raccordo alle parti urbane contigue. Da questa insoddisfacente definizione, sarà necessario addentrarci nella progettualità dell'ultimo ventennio per ricomprendere le fasi più significative di tale processo, con particolare riferimento alle ricerche già svolte in ambito dipartimentale da Raffaele Panella.

La piazza del Colosseo, in un contesto di così grande impatto, può costituire il vettore principale per la realizzazione di una visione/invenzione capace di trasmettere il suo valore storico, iconico e documentario attraverso un elaborato in forma di frontespizio.

I dottorandi saranno invitati a compiere un viaggio nelle strutture antiquarie di Roma attraverso il disegno che, oltre a trascrivere il percorso effettuato, dovrà essere in grado di trasfigurarne intenzionalmente attraverso personali punti di lettura.

Dall'elaborato dovranno emergere aspetti speculativi e interpretativi entro una visione ri-creativa dell'intenzione progettuale.

Bibliografia

Orazio Carpenzano, *Fantasticare la rovina*, in *La modernità delle rovine. Temi e figure dell'architettura contemporanea*, Stefano Bigiotti, Enrica Corvino (a cura di), Prospettive edizioni, Roma 2015

Raffaella Panella, *Roma la città dei Fori. Progetto di sistemazione dell'area archeologica tra piazza Venezia e il Colosseo*, Prospettive edizioni, Roma, 2013

Orazio Carpenzano, *Idea immagine architettura. Tecniche di invenzione architettonica e composizione*, Gangemi editore, Roma, 2013

STRADE COME LUOGHI (METRO) URBANI:
RIPENSARE LA DIMENSIONE COLLETTIVA DEGLI SPAZI DELLA MOBILITÀ
Alessandra Criconia e Paola Gregory

alessandra.criconia@fastwebnet.it, paola.gregory@polito.it

II° semestre 2018, aprile-maggio 2018, 5 incontri.

If you plan cities for cars and traffic, you get cars and traffic. If you plan for people and places, you get people and places (Fred Kent)

Il seminario intende focalizzare l'attenzione sugli spazi della dispersione della città contemporanea, con particolare riguardo al ruolo che gli spazi del transito possono giocare quale potenziale di riqualificazione e rigenerazione dei territori urbano-metropolitani.

Nello specifico, il seminario si interesserà agli spazi liminari e/o interclusi dell'infrastruttura e delle reti del trasporto pubblico, dove l'in-between – quali spazi dell'intermedio, dell'interstizio, dell'intervallo – costituendo una condizione fisiologica delle reti, può avere un ruolo essenziale per ricucire il "territorio della rete" con la "rete dei territori" attraversati, ribaltando la connessione-separazione con cui l'infrastruttura della mobilità sempre si rappresenta, in connessione-relazione: un modo per designare l'atto di stabilire rapporti diversi al fine di configurare nuovi paesaggi inclusivi ed eteronomi.

Negli incontri del seminario (n. 5) verranno analizzate alcune delle realizzazioni recenti più interessanti in cui la strada con i suoi spazi limitrofi ridisegna parti di città. Il fine è comprendere quali strumenti progettuali e quali risorse politico-sociali siano stati messi in campo per integrare le infrastrutture di trasporto (pubblico-privato) con l'uso del territorio.

Parole chiave: reti, dispersione della città, spazi dell'in-between.

Bibliografia

Stanford Anderson (ed.), *Strade*, Dedalo, Bari 1998.

S. Maffioletti, S. Rocchetto, *Infrastrutture e paesaggi contemporanei*, Padova 2002.

Mirko Zardini (ed.), *Asfalto. Il carattere della città*, Electa, Milano 2003

Landscape Urbanism, in "Lotus International", n. 150, 2012.

Henri Lefebvre, *Diritto alla Città, Ombre Corte*, Roma 2014.

II° semestre 2018 - settembre-dicembre

Lo spazio del commercio non ha forma. O meglio, ne ha molte e nessuna: nessuna forma esattamente propria, nessuna organizzazione morfologica che gli appartenga con precisione e che ne sia univocamente connotante e caratterizzante.

È una mancanza che rappresenta un pregio.

L'eterogeneità dei modi in cui la funzione commercio si insedia nei diversi contesti e la molteplicità delle configurazioni storicamente assunte da questa antichissima attività, hanno reso, nel tempo, lo spazio che le è proprio un ambito quanto mai libero, tendente a non consolidare assetti e a non fissarsi quasi mai in specie e figure. Ne discende uno spazio privo di una vera e propria tradizione formale e stilistica, che difficilmente le classificazioni e gli ordinamenti tipologici riescono ad abbracciare, ma che proprio in virtù di questa "incontornabilità" ha maturato una benefica estraneità ai condizionamenti disciplinari e dunque una capacità di sviluppi architettonico-spaziali estremamente ricchi e vari.

Il seminario intende sollecitare una riflessione sulla progettualità che si lega a questa secolare funzione urbana, suggerendo approfondimenti teorici e repere di casi-studio, organizzandoli nelle sezioni tematiche di seguito elencate:

- 1) la trasversalità d'intervento delle architetture per il commercio
- 2) la ricerca di immagine
- 3) le micro-complessità e le neo-convergenze funzionali
- 4) gli happenings commerciali, i minimalisi e i "riallineamenti contestuali"
- 5) le tendenze "post"
- 6) le soluzioni en plein air e i centri commerciali naturali

Ai partecipanti è richiesto: un saggio di 8000 bb riguardante un caso-studio realizzato negli ultimi 3 anni inquadrato in una delle 6 sezioni tematiche; un ppt o pdf di 15 slides sul caso-studio, una esemplificazione progettuale di massima su un'ipotesi di ri-uso a fine commerciale

Il seminario prevede: due incontri di presentazione delle tematiche con illustrazione di alcuni casi da parte del docente (2 mattine), un incontro di esemplificazione del compito da parte del docente + call for ai dottorandi per il compito da svolgere (1 mattina + pomeriggio), "n" incontri pari all' "n" degli iscritti al seminario (ognuno degli "n" incontri dedicato alla presentazione da parte del dottorando)

Bibliografia

Interni urbani. le vie dello "shopping" come centri commerciali naturali in Aa.Vv. Roma. *paesaggi metropolitani - blueprint - annale del diar* - volume 1 edizioni Officina roma 2009

Il ruolo dell'architettura contemporanea nella riqualificazione urbana in Aa.Vv. *Innovazione e formazione nella cultura e nello spettacolo. la dimensione innovativa nelle strategie pubbliche*

di settore - Quaderni del formez centro di formazione e studi presidenza del consiglio dei ministri dip.funzione pubblica, n°60 ed.formez roma 2007
Architetture per il commercio monografia, Ance Edilstampa Roma 2°edizione 2007
Il commercio e le sue forme, numero monografico de «l'Industria delle costruzioni» n°379/04, edilstampa 2004

MANIPOLAZIONI DI FORMA: STRATEGIE COMPOSITIVE NELLA TRASFORMAZIONE DELL'ESISTENTE

Anna Giovannelli

anna.giovannelli@uniroma1.it

II° Semestre ottobre 2018

Il seminario indaga le tematiche del progetto sull'esistente e le strategie della sua trasformazione; verrà condotto in forma di workshop con una sperimentazione progettuale guidata da brevi lezioni teoriche.

L'obiettivo è quello di individuare tecniche progettuali di intervento sul *manufatto* assunto nella sua condizione di abbandono. Si vuole sperimentare un approccio compositivo che opera attraverso il processo di manipolazione della forma, scegliendo come campo di azione alcuni *testi* architettonici significativi del XX secolo che si collocano in specifiche situazioni contestuali.

Cinque architetture saranno analizzate producendo, in una prima fase, diagrammi compositivi quali sintesi della lettura critica di ciascun dottorando.

Successivamente si assume l'opera nel suo processo di ruderizzazione, quale condizione originaria della struttura formale per procedere poi con la manipolazione compositiva che genera le nuove configurazioni architettoniche.

I risultati progettuali in forma di disegni e modelli critici saranno oggetto di una piccola mostra il cui allestimento e catalogo saranno a cura dei partecipanti al seminario.

Bibliografia

Carnicero, I., *Arquitectura Non Finita*, in *UNFINISHED_* Catálogo, Pabellón de España, Biennale Architettura 2016, Fundación Arquia, España 2016, pp. 16-29

Grasso Cannizzo, M.G. *Loose ends*, Lars Müller Publisher, Karlsruhe, 2014

Giovannelli, A. *Esercizi di riuso dell'architettura*, Kappa, Roma 2012

ARCHITETTURA ITALIANA CONTEMPORANEA: LINEE DI RICERCA, TEMI, LINGUAGGI

Domizia Mandolesi

domizia.mandolesi@uniroma1.it

2° Semestre

Incapace di competere in termini di quantità, valore e significati con la produzione coeva negli altri paesi, dalla metà degli anni Ottanta l'architettura in Italia entra in un periodo di crisi che

condurrà l'architetto ad una condizione di marginalità che escluderà dai processi di modificazione ambientale quasi due generazioni. Si tratta di una crisi sotto il profilo teorico-disciplinare, unita alla progressiva perdita di contatto con la realtà sociale e produttiva ormai sottoposta a cambiamenti radicali, di cui si comincia a intravedere una via d'uscita solo a partire dall'inizio del terzo millennio.

Obiettivo del seminario è analizzare la produzione architettonica in Italia a partire da questa data per individuare linee di ricerca, temi e linguaggi, espressioni di identità locale e soprattutto nuovi indirizzi in grado di competere con la ricerca architettonica al livello internazionale.

I risultati del lavoro saranno valutati per la possibile pubblicazione di un nuovo "Almanacco dell'architettura italiana" da 2000 ad oggi.

Il lavoro avrà la durata di due mesi a partire dai primi di ottobre e sarà diviso in due fasi. La frequenza di lezioni e seminari sarà bisettimanale e concentrata nelle prime due settimane di ogni fase.

Bibliografia

Biraghi M. e Micheli S., *Storia dell'architettura italiana. 1985-2015*, Einaudi, 2013

Mandolesi D., "Architetture italiane" in *L'industria delle costruzioni* n. 394 marzo-aprile 2007

Mosco P.V., *Architettura italiana. Dal postmoderno ad oggi*, Skira 2017

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE E DISMISSIONI: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE E DELLE AREE DISMESSE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Nilda Valentin

nilda.valentin@uniroma1.it

II° semestre (settembre 2018), 4 incontri.

Il seminario intende trattare un tema di grande rilevanza e attualità all'interno del panorama architettonico contemporaneo, vale a dire, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio industriale e delle zone dismesse e abbandonate sparse nei territori di gran parte dei paesi industrializzati.

L'obbiettivo è quello di individuare e classificare alcune di queste strutture, spesso relazionate in diversa misura con la storia, per studiarne le varie configurazioni architettoniche, le tecnologie adottate nonché le ragioni economiche e sociali che le hanno prodotte come pure i contesti ove si sono insediate. Tutto ciò al fine di porre delle riflessioni sulle loro potenzialità di sviluppo e di trasformazione sia dal punto di vista funzionale, culturale e ambientale.

Successivamente si studieranno soluzioni di restauro, riuso e riqualificazione di dette strutture o complessi architettonici che, attraverso progetti strategici di valorizzazione e di recupero, più o meno parziali, potranno divenire una testimonianza suggestiva di un passato da non trascurare, ma anche e soprattutto strumenti di modificazione e recupero dei territori ove ancora oggi permangono.

Il seminario si svolgerà in quattro incontri. Alla fine si richiederà lo studio e l'analisi di un'area dismessa o abbandonata a scelta dei singoli dottorandi seguendo uno specifico indirizzo di ricerca che verrà discusso all'interno dei seminari.

Bibliografia:

Battisti E., Battisti F.M. (a cura di) (2001), *Archeologia Industriale. Architettura, lavoro, tecnologia, economia e la vera rivoluzione industriale*, Jaca Book, Milano.

Dragotto M., Gargiulo C. (a cura di), *Aree dismesse e città. Esperienze di metodo, effetti di qualità*, Franco Angeli, Milano, 2003.

Musco Francesco, *Rigenerazione urbana e sostenibilità*, FrancoAngeli, Milano, 2010.

Preite M., a cura di, *Towards a European Heritage of Industry*, C&P Adver Effigi, 2014.

Vitillo Piergiorgio, *Aree dismesse e rinascita delle città*, Ecoscienza no. 3, 2010.

<http://archeologiaindustriale.net>

FORMA ARCHITETTONICA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:

DAL PROGETTO SULL'ESISTENTE ALLE FIGURE DEL RIUSO SOSTENIBILE

Guendalina Salimei

guendalina.salimei@uniroma1.it,

II° Semestre (settembre-novembre 2018)

Interventi previsti: Francesca Castelli, DIAP Laboratorio QART, Emanuele Habib, DIAEE "Sapienza Roma", Monika Schultz, Transsolar KlimaEngineering GmbH

I temi legati alla progettazione ambientale, climatica e sostenibile stanno reintroducendo aspetti della disciplina del progetto architettonico all'interno dei principali filoni di ricerca individuati dalla Comunità Internazionale. Il seminario intende indagare attraverso un'elaborazione teorica ed una meta-progettuale, un approccio che interpreti la richiesta di efficienza energetica come compito architettonico, nel pieno rispetto dell'esistente. I principi progettuali che ne scaturiscono sviluppano concetti di risanamento diversificati all'interno di un approccio olistico, capaci di comporre costruzione, materie, forma e contesti urbani.

L'obiettivo del seminario è, infatti, quello di sperimentare le figure di riuso sostenibile dell'esistente ovvero configurare gli interventi ottenendo risultati e prestazioni energetiche senza snaturare il carattere degli edifici, trasformandoli secondo criteri compositivi e applicazioni tecnologiche pertinenti con le tipologie, la forma architettonica, la loro qualità e storia.

Il riferimento alle specificità dei luoghi deve garantire di volta in volta le soluzioni più congeniali in termini di attenzione alle risorse locali e nel rispetto delle differenze. La sfida principale, infatti, consiste nel considerare le specificità del sito, architettoniche, tecnologiche e climatiche, come la prima risorsa per il raggiungimento di obiettivi di rigenerazione architettonica ed ambientale.

L'intervento sull'esistente diviene espressione di un diverso approccio al progetto di architettura attraverso le figure di riuso sostenibile. Il seminario avrà la durata di tre mesi e sarà organizzato in una serie d'incontri ai quali parteciperanno di volta in volta anche i docenti invitati della TUD e si concluderà con un workshop applicativo.

Gli esiti previsti sono un breve saggio critico ed una elaborazione meta-progettuale applicabile a un caso di studio della città di Roma che farà parte del numero dedicato alla città di Roma in "Metamorfosi. Quaderni di Architettura"

Bibliografia

Salimei G. (2011) in A.A.V.V. *Sustainable by Design, International Union of Architects UIA*, Darmstadt, 2011

Lepratti C., Pfeifer G., Salimei G. (a cura di), *Permanente Charaktere nachhaltiger Architektur. Visionen einer postfossilen Gesellschaft*, Franz Steiner Verlag, Stuttgart, 2011.

Salimei G. " Ricostruire sul costruito" in: G. Marucci (a cura di), *Costruire nel costruito. Architettura a volume zero*, Di Baio Editore, Milano, 2012, pp. 79-82.

AA.VV. *Cantiere Periferie. Alla ricerca di una città normale*, "Metamorfosi" 01, 2016